



**Documento di posizione
sulla proposta della
Commissione relativa alle
piante ottenute mediante
alcune nuove tecniche
genomiche, nonché agli
alimenti e ai mangimi da esse
derivati, e che modifica il
regolamento (UE) 2017/625**

16 ottobre 2023





Considerazioni generali

1) L'innovazione nel settore della costituzione vegetale rappresenta una delle leve che consentirà all'agricoltura europea di compiere con successo la transizione verso una forma più resiliente e sostenibile di agricoltura. Questa proposta legislativa fornisce pertanto un contributo fondamentale agli obiettivi delle strategie "Dal produttore al consumatore" e per la biodiversità quali una migliore resilienza agli organismi nocivi, resistenza ai cambiamenti climatici e agli stress, nonché una maggiore efficienza in termini di nutrienti, consumo idrico e sequestro del carbonio. La proposta dovrebbe fornire un sostegno agli agricoltori europei di ogni settore e regione nella produzione responsabile su una base più sostenibile, mitigando al contempo i cambiamenti climatici e garantendo la convenienza e la sufficienza delle derrate alimentari nell'Unione europea e non solo. Tuttavia, le nuove tecniche di selezione non sono la panacea e non possono sostituirsi all'ulteriore sviluppo e all'ottimizzazione olistica dei sistemi agricoli.

2) Le nuove tecniche di selezione si discostano dalle vecchie tecniche convenzionali in termini di precisione, costi bassi e accelerazione dei programmi di selezione delle varietà. Si tratta di elementi aggiuntivi dello strumentario che consentono ai costitutori di commercializzare più rapidamente varietà vegetali migliori, fornendo un aiuto agli agricoltori europei che affrontano numerosi sfide, tra cui l'accelerazione dei cambiamenti climatici, con la conseguente stagnazione delle rese e l'emergere di nuovi organismi nocivi e fitopatie. Le piante ottenute con nuove tecniche di selezione appartenenti ad alcune categorie sono simili a quelle ottenute tramite selezione naturale o convenzionale ed è impossibile rilevare la differenza dopo la costituzione. I settori pubblico e privato devono sostenere una comunicazione a favore dell'accettazione e della fiducia dei consumatori nei confronti delle nuove tecniche moderne di selezione vegetale.

3) Numerosi paesi in tutto il mondo stanno già riesaminando le proprie norme per poter consentire ai costitutori di accedere a tali tecniche, disciplinando e trattando le piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche come i prodotti convenzionali. È pertanto essenziale tenere conto del progresso scientifico e prevedere lo sviluppo di tali varietà vegetali nell'Unione europea senza distorsioni di concorrenza con il resto del mondo. Nel prossimo futuro, l'UE importerà prodotti vegetali ottenuti mediante nuove tecniche di selezione, ecco perché un regolamento su tali prodotti è estremamente necessario. L'UE necessita di un quadro normativo solido, proporzionato e scientifico in materia di piante ottenute con le nuove tecniche di selezione. Il Copa e la Cogeca accolgono con favore il desiderio della Commissione di chiarire lo status delle nuove tecniche di selezione all'interno della sua proposta

e di avviare finalmente un dibattito sulle modalità di accesso a queste ultime. Il Copa e la Cogeca insistono sul fatto che la proposta legislativa deve basarsi su solide basi scientifiche e non su limiti arbitrari.

4) Il Copa e la Cogeca accolgono favorevolmente l'approccio della Commissione di inserire nella proposta la possibilità di introdurre un regolamento che dispensi alcune nuove tecniche di selezione specifiche, le piante ottenute con nuove tecniche di selezione di categoria 1 e i relativi prodotti dalla normativa UE in materia di OGM, ritenendola una scelta prudente.

5) Il Copa e la Cogeca chiedono che il regolamento sulle piante ottenute mediante nuove tecniche di selezione persegua i seguenti obiettivi:

a) garantire che i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione circa le nuove tecniche di selezione non siano esternalizzati al di fuori dell'UE e che gli istituti pubblici di ricerca possano continuare a godere dell'accesso a queste nuove tecniche e agli investimenti;

b) garantire agli agricoltori europei un accesso sicuro e competitivo all'innovazione nelle varietà, consentendo loro di affrontare la duplice sfida della sovranità alimentare europea e della lotta contro il riscaldamento globale;

c) le definizioni adottate devono essere applicate in modo uniforme in tutti i settori, che si tratti di prodotti standard o di qualità;

d) evitare distorsioni all'interno dell'UE e tra l'UE e i prodotti importati, nonostante l'impossibilità di individuare in modo analitico la tecnica di produzione per gran parte dei prodotti agricoli ottenuti; Il regolamento deve essere compatibile con le legislazioni dei paesi terzi e non deve comportare una significativa divergenza tra i prodotti, né causare perturbazioni del mercato o burocrazia aggiuntiva. Le legislazioni divergenti non devono mettere l'UE in una posizione di svantaggio.

e) le regole di tracciabilità che saranno richieste devono essere appropriate per garantire il giusto livello di informazioni agli agricoltori e alla catena alimentare. Tali regole devono applicarsi anche ai prodotti importati.

6) Le normative in materia di materiale riproduttivo vegetale e forestale sono strettamente interconnesse con il regolamento sulle nuove tecniche genomiche. La proposta di regolamento sulle piante ottenute con nuove tecniche genomiche non è sufficiente da sola per consentire agli agricoltori europei di ottenere l'accesso a materiali riproduttivi vegetali e forestali migliori. I materiali riproduttivi vegetali e forestali devono essere testati, certificati e registrati nel rispetto delle norme vigenti in materia per poter essere immessi sul mercato europeo

come varietà vegetali.

7) Il Copa e la Cogeca suggeriscono piuttosto l'utilizzo della formulazione "nuove tecniche moderne di selezione" (NBT dall'inglese new breeding techniques), invece di "nuove tecniche genomiche" (NGT dall'inglese new genomic techniques), più appropriata per una legge che disciplina l'innovazione nel settore della costituzione vegetale, escludendo la transgenesi.



Osservazioni specifiche

1) Il Copa e la Cogeca sostengono gli elementi della proposta di regolamento elencati di seguito:

a) Ambito di applicazione e classificazione: l'ambito di applicazione, che esclude la transgenesi, e la classificazione delle piante NBT in due categorie, in base a dati scientifici solidi, permettono di garantire tanto la certezza giuridica quanto l'armonizzazione per le piante NBT di categoria 1 in tutta l'UE. Il Copa e la Cogeca sono a favore della delega dei poteri alla Commissione affinché quest'ultima possa adattare i criteri di equivalenza in base ai progressi scientifici e tecnologici compiuti ed estendere la lista delle mutazioni autorizzate, che sono considerate come equivalenti a quelle che avvengono in natura o tramite l'impiego di tecniche di selezione convenzionali.

b) Procedura: la procedura di verifica delle piante NBT di categoria 1 da parte delle autorità nazionali competenti deve essere prevedibile e fondata sulla scienza. Inoltre, essa non può tradursi in costi elevati in caso di aumento significativo del numero di piante incluse in questa categoria, in quanto ciò potrebbe comportare un'esclusione dei piccoli selezionatori dal mercato.

c) Nesso con i materiali riproduttivi vegetali e forestali: la classificazione del materiale di riproduzione vegetale e forestale NBT di categoria 1 in conformità alle norme in materia di materiali riproduttivi vegetali e forestali. Le nuove varietà vegetali devono offrire vantaggi aggiuntivi rispetto a quelle già esistenti, quali una produzione agricola più stabile in condizioni variabili. Sapere che queste varietà sono state testate e valutate in base a criteri ben stabiliti costituisce una garanzia per gli agricoltori. L'aumento dei test di sostenibilità delle varietà vegetali, pur mantenendo i livelli di produzione, costituisce un miglioramento per la sostenibilità del sistema agroalimentare (vedasi posizione sul materiale riproduttivo vegetale SEM(23)04037).

d) Database sulle sementi che garantiscano trasparenza lungo tutta la catena: la trasparenza è garantita con la costituzione di banche dati pubbliche per le piante NBT di categoria 1. Gli agricoltori

sono i consumatori delle varietà di sementi e decidono quali scegliere sulla base delle liste delle varietà nazionali o del catalogo comune delle varietà dell'UE.

e) Un mercato unico forte: per garantire la forza del mercato unico, bisogna vietare le deroghe e permettere la libera circolazione di piante NBT appartenenti a entrambe le categorie. Qualunque deroga metterebbe a rischio il mercato unico e sarebbe in contraddizione con l'obiettivo di armonizzazione della normativa in materia di materiali riproduttivi vegetali e forestali.

f) Incentivi per le PMI: gli incentivi previsti dalla legge per le PMI sono accolti con favore, in particolare nei settori più piccoli, come quello delle piante ornamentali.

2) Il Copa e la Cogeca sostengono le seguenti modifiche alla proposta della Commissione:

a) Piante NBC di categoria 1: i criteri proposti nell'allegato I dovranno essere accettati dalla maggior parte dei consumatori europei. Se i criteri non vengono affinati per tenere meglio conto delle specificità di ogni specie vegetale (ad esempio, specie poliploidi), nonché dei tratti che sono controllati da vari geni, quali la resa, la resistenza alla siccità e la salute pubblica, sarà difficile immettere sul mercato piante NBT di categoria 1 per tutti i prodotti agroalimentari. Le 20 modifiche genetiche dovrebbero basarsi sui genomi aploidi.

b) Trasparenza e libertà di scelta: l'etichettatura delle varietà NBT di categoria 1 non è rilevante per i consumatori. Inoltre, comporta dei costi aggiuntivi che saranno trasferiti lungo la catena di approvvigionamento, il che sarà causa di un aumento inutile dei costi dei materiali riproduttivi vegetali e forestali. Dato che non è possibile distinguere le piante di categoria 1 dalle piante ottenute tramite l'impiego di tecniche di selezione convenzionale, le piante NBT di categoria 1 vanno disciplinate in conformità alle regole applicate alle piante ottenute in maniera convenzionale. Le disposizioni relative all'etichettatura delle sacchette di sementi con la menzione "NBT di categoria 1" vanno eliminate². Le informazioni sul materiale riproduttivo delle piante NBT di categoria 1 devono essere facilmente accessibili agli agricoltori a livello del catalogo comune ufficiale dell'UE e degli elenchi nazionali di varietà, al fine di garantire trasparenza e libertà di scelta agli agricoltori. Poiché le piante della categoria 1 non possono essere distinte da quelle ottenute mediante la riproduzione convenzionale, le etichette su alimenti/mangimi o altri prodotti ottenuti da piante NBT di categoria 1 sarebbero fuorvianti per i consumatori e, pertanto, violerebbero il regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori. Inoltre, in mancanza di differenze nel prodotto etichettato, non sarebbe possibile ef-

1 Per ottenere un grano senza glutine, ad esempio, è necessario intervenire su 36 geni.

2 Riserva della Coldiretti: la Coldiretti esprime una riserva sulla frase che porta la nota 2

fettuare l'etichettatura. Ogni attività di tenuta della documentazione comporta un costo finanziario e in termini di risorse umane che verrà trasferito al produttore primario lungo la filiera. I costi devono essere sempre proporzionati ai benefici e al valore che generano.

c) Varietà resistenti agli erbicidi: i criteri proposti in materia di sostenibilità per incoraggiare le piante NBT di categoria 2 sono in contraddizione con le caratteristiche di sostenibilità definite nel regolamento relativo al materiale riproduttivo vegetale che permettono di determinare il valore agronomico e/o tecnologico sostenibile. I geni resistenti ai diserbanti sono presenti in natura. Quando usate adeguatamente, le piante resistenti ai diserbanti, volutamente ottenute per contrastare gli erbicidi, consentono una riduzione del loro uso. Tale tratto non dovrebbe essere considerato non sostenibile. Il Copa e la Cogeca chiedono un'armonizzazione del criterio di sostenibilità fissato all'allegato III tra il regolamento sulle nuove tecniche genomiche e il regolamento sul materiale riproduttivo vegetale.

d) Regole di coesistenza: la proposta non è in linea con l'obiettivo di armonizzazione europea completa delle regole di coesistenza per le piante NBT di categoria 2. Questo approccio potrebbe comportare una grande incertezza giuridica e andare contro il fondamento stesso delle regole europee che garantiscono un'equa concorrenza. Bisogna assolutamente lavorare sulle misure previste nel regolamento attualmente in fase di discussione, in quanto rischiano di prolungare inutilmente il periodo di incertezza giuridica per gli operatori economici. Per i punti in appresso, occorre sapere chi è sottoposto all'obbligo di fornire delle prove (chi è responsabile): obblighi in materia di etichettatura, tolleranza applicabile e soglie per ogni anello della catena di produzione.

e) La formulazione "pool genetico dei selezionatori", all'articolo 356 della proposta, dovrebbe essere sostituito dal più appropriato "pool genetico per la selezione".

f) Test delle piante NBT di categoria 1 in laboratorio: considerando che la procedura per il test delle NBT di categoria 1 è attualmente disciplinata dalla direttiva sugli OGM, il Copa e la Cogeca chiedono una deroga alle disposizioni sugli OGM per quanto riguarda il test di laboratorio delle piante NBT di categoria 1, al fine di accelerare l'accesso all'uso di varietà più performanti per gli agricoltori europei.

3) Il Copa e la Cogeca chiedono ai colegislatori di adottare rapidamente la proposta della Commissione con un limitato numero di modifiche.



Altre osservazioni sulla comunicazione "Garantire un uso resiliente e sostenibile delle risorse naturali dell'UE" (COM(2023)410 final - pagina 9)

1) Brevetti: il Copa e la Cogeca contribuiranno alla valutazione dell'impatto della Commissione circa le ripercussioni che il rilascio di brevetti su piante, la concessione di licenze e l'applicazione delle relative pratiche di trasparenza possono avere sull'innovazione nel settore della selezione vegetale, sull'accesso da parte dei costitutori al materiale e alle tecniche genetiche, nonché sulla disponibilità di sementi per gli agricoltori e sulla concentrazione del mercato. Il Copa e la Cogeca chiedono di rispettare la scadenza del 2026.

2) Accesso all'intero pool genetico: parallelamente alle proposte relative al materiale riproduttivo vegetale e forestale e alle nuove tecniche genomiche, il Copa e la Cogeca chiedono un quadro normativo più chiaro per i brevetti e la tutela dei diritti dei costitutori vegetali. Il Copa e la Cogeca intendono preservare il sistema PVR/UPOV, in cui la proliferazione, la produzione, la raccolta e l'ulteriore riproduzione di una varietà avvengono gratuitamente, stimolando al massimo l'innovazione e lo sviluppo a beneficio della società, degli agricoltori e dei costitutori. Il Copa e la Cogeca chiedono l'esclusione dalla brevettabilità di piante, geni e caratteri genetici che possono essere trovati in natura o ottenuti con tecniche di riproduzione convenzionali.





CHRISTOPH

CH111-36002



copa*cogeca

european farmers european agri-cooperatives

61, Rue de Trèves
B - 1040 Bruxelles

Telephone 00 32 (0) 2 287 27 11
Telefax 00 32 (0) 2 287 27 00

www.copa-cogeca.eu

Il Copa e la Cogeca sono la voce unitaria degli agricoltori e delle cooperative agricole dell'UE. Insieme assicurano che l'agricoltura dell'UE sia sostenibile, innovativa e competitiva, garantendo la sicurezza alimentare a mezzo miliardo di persone in Europa. Il Copa rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori e le loro famiglie, mentre la Cogeca rappresenta gli interessi di 22.000 cooperative agricole. Hanno 66 organizzazioni associate provenienti dagli Stati membri dell'UE.